ANNO XIV N. 47 (Conto corrente colla Posta) Domenica 29 Novembre 1914

Abbonamento annuo L. 1 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 oltre. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Nel momento della prova

Il Comitato provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati ha lanciato un nobile appello a tutte le persone generose per sottoscrizioni a favore di quelli che sono privi dei beni di fortuna e che languiscono nella povertà, nella miseria, nella fame. Nell'appello si dice che *occorre la più stretta solidarietà nazionale tra le classi meno disgraziate e quelle più derelitte*: giustamente. E si afferma ancora, nell'appello, che *l'imminente stagione invernale sia per rendere più .... e più doloroso il disagio economico*. Nulla di più vero.

E noi vorremmo che tutti contribuissero sottraendo agli agi, alle comodità della vita quello che è di superfluo — e tanto è superfluo — e porgendolo al povero che geme.

Quindi meno divertimenti, meno lusso, meno sfarzo e anche... meno osterie. Il nostro popolo molte volte si lamenta della miseria, ma spreca danaro; pretende lavoro e richiede retribuzioni esagerate. Limitiamoci tutti per dovere di giustizia, di carità cristiana, di amor di patria.

— o —

E torna qui opportuno riportare per gli amici nostri la bellissima lettera che il nostro amato Arcivescovo ha diretto a tutto il Clero della Arcidiocesi. La lettera diretta al Clero è per tutti: leggiamola tutti e meditiamola: è scritta per tutti noi da un Padre che ci ama tenerissimamente. Scrive adunque Mons. Arcivescovo:

La guerra europea ha chiuso le frontiere al nostro commercio, ha paralizzate le industrie, ha inceppato il credito, ha risospinti in patria migliaia e migliaia di lavoratori che all'estero trovavano lavoro e pane.

Sebbene la patria nostra non sia travolta negli orrori nelle calamità della guerra, tutti sentiamo già le dolorosissime ripercussioni; e queste, lo prevediamo purtroppo, si faranno ancora più crudelmente sentire fra alcuni mesi, se non si deporranno le armi.

Orbene è nostro dovere di fare appello a Voi, Ven. Fratelli, perchè in questo grave momento, in questa difficile prova che Iddio permette, si esplichi attiva, fervida e generosa la vostra santa missione di carità e di pace, fedeli rappresentanti di quel divino Maestro che intenerivasi ai dolori del suo popolo: «Misereor super turbam».

Purtroppo con indicibile amarezza abbiamo appreso che in qualche parrocchia si ebbero a lamentare agitazioni incomposte e gravi tumulti! Ebbene, o Sacerdoti, e in privato e in pubblico, guidati dal vostro zelo illuminato e prudente, adoperatevi con savii consigli e ammonimenti, per richiamare le buone e cristiane popolazioni vostre all'ordine, al rispetto delle autorità, alla tranquillità, alla pace.

Supplicatele a guardarsi o a desistere da agitazioni, suscitate purtroppo e condotte in modo che invece di giovare riescono dannosissime per le loro funeste conseguenze. Persuadetele che, se il momento è difficile e critico, non si deve renderlo più terribile e doloroso con inconsulte ri*bellioni; ma è necessario ricordare, in quest'ora solenne della patria nostra, i doveri di buoni cittadini e soprattutto di buoni cristiani, sia tollerando con operosa ma rassegnata calma e fiducia le distrette, dipendenti non dalle Autorità ma da forza maggiore di imprevedibili eventi, di fronte ai quali, se i presi provvedimenti possono forse di primo acchito sembrare insufficienti, si deve lealmente riconoscere la difficoltà di immediato riparo; sia limitando, fin dove equità consente, le pretese, in altre condizioni giustissime, secondo le attuali critiche condizioni del mercato della mano d'opera.*

Raccomandate, o Sacerdoti, e inculcate la sobrietà, la morigeratezza, la parsimonia e il previdente risparmio, a compensare, quanto è possibile, i limitati guadagni; evitando ogni inutile e superfluo dispendio, specialmente nel vino, nell'alcool, nel lusso, negli spassi, cinematografi, teatri, balli e altri divertimenti.

Noi stessi a evitare occasione di spese e divertimenti soliti a tenersi nelle feste di gran concorso di popolo, abbiamo disposto si ommettessero le esteriorità di feste religiose e alle volte abbiamo rinunziato a intervenirvi.

Il vostro compito, o Sacerdoti, non dev'essere tuttavia soltanto negativo. Se la vostra missione è di pace, essa è anche di carità e di giustizia. Un nemico in questo momento deve affrontarsi e deve essere vinto: la disoccupazione!

Vorrei si risvegliasse l'amore dei campi e si persuadessero i nostri forti lavoratori della utilità, della necessità morale, fisica, economica di ritornare all'agricoltura, di darle maggiore impulso, almeno dove e quanto le condizioni del suolo si prestano favorevoli. Meglio curata, l'agricoltura sarà più retributiva, sovverrà più generosa ai moderati bisogni delle semplici famigliuole; risparmierà la donna, costretta oggi in certe nostre regioni a sopportare fatiche disdicevoli alla sua delicata complessione e alla santa missione di madre, alla quale è destinata, ed essa potrà invece riparare nel suo santuario, la Famiglia.

Con ciò tuttavia non ovvierebbe che in piccola parte ai bisogni urgenti, specie per l'entrante inverno: la classe lavoratrice domanda lavoro.

Il Governo è venuto in aiuto con sussidi e facilitazioni di pubbliche opere, e la provvida sua azione non dev'essere ostacolata ma assecondata. Ma basterà? So la difficoltà di dar vita e impulso alle piccole industrie; so, e lo si deve riconoscere, non essere pochi gli ostacoli che gli abbienti stessi incontrano in questi momenti, non potendo, come si vorrebbe, trovare agevolmente disponibile il capitale. Ma la carità può superare molte e molte barriere.

O Sacerdoti, senza uscire dal vostro spirituale ministero, coadiuvati dalle vostre Associazioni, trovate modo di aiutare le vostre buone popolazioni. Se non potete dar lavoro per le vostre Chiese, che intendete costruire o ampliare o riparare, per le vostre istituzioni (asili, ricreatori, ecc.) sovvenite alle distrette del vostro popolo con acquisti collettivi, con cucine economiche e con tante altre opere, che le ben note iniziative sociali del laborioso e generoso Clero friulano sapranno trovare.

Avrete così completata, con quella della carità, l'opera vostra di pace e di concordia in queste ore trepide della vita italiana ed avrete compita opera eminentemente evangelica, sacerdotale e anche patriottica.

Sopratutto levate lo spirito delle vostre popolazioni a Dio; esortatele a custodirsi dal peccato, a correggersi della bestemmia e del turpiloquio, che provocano la divina giustizia; esortatele alla preghiera, alla santificazione del dì festivo, alla istruzione religiosa, alla frequenza ai Sacramenti. Le tribolazioni presenti saranno così purificazione, riparazione e merito innanzi a Dio, il Quale, sempre buono e misericordioso, tutto saprà disporre e condurre a nostro maggior bene.

— o —

La parola del Vescovo, pervenutaci già, risponde mirabilmente all'appello del Comitato provinciale e lo rafforza. Questo chiede soccorso e quello traccia la via per avere l'aiuto; questo intravede il disagio futuro, quello suggerisce i mezzi per alleviarlo: questo parla di solidarietà nazionale per amor di patria, quella all'amor di patria pone la base dell'amor a Dio sorgente della carità cristiana: e mentre questo si limita al chiedere offerte, questa, inebriando lo spirito di sacrificio per tutti, trova modo di frenare gli sregolati appetiti che possono portare uno sperpero nella generosità dei fratelli.

Diario della guerra

18-19 Novembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata favorevole agli alleati. Piove ed il territorio è cambiato in una pozzanghera.

IN FRANCIA. — Continua il bombardamento di Reims. I tedeschi hanno fatto saltare in aria la parte ovest di Chauvoncourt, che è però rimasta in mano dei francesi. L'attacco francese contro i reparti tedeschi passati nella riva occidentale della Mosa è fallito. Gli algerini hanno respinto i tedeschi Tracy-le-Val.

NELLA PRUSSIA. — I russi avanzano nei Laghi Masuriani. Le notizie riguardanti la battaglia di Soldau, impegnata da più giorni sono contradditorie.

IN POLONIA. — La grande battaglia fra la Vistola e la Varta continua; i tedeschi hanno preso arditamente l'offensiva obbligando le avanguardie russe a ritirarsi verso Bzura ed avanzando in direzione di Piatek.

IN GALIZIA. — L'avanzata russa nei Carpazi ed al nord della Bucovina continua senza che gli austriaci sappiano fronteggiarla. Forti reparti austriaci sono stati battuti a nord di Cracovia.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I serbi effettuano la loro ritirata in ordine al di là del Kulubara. E' stata intimata la resa a Belgrado ma fu respinta.

IN TURCHIA. — I turchi hanno occupato in Egitto il fortino di En Nakal ed hanno avuto un successo nel Lazistan in territorio russo.

NEI MARI. — La flotta tedesca ha bombardato il 17 corrente per la seconda volta la città di Libau nel Baltico. La flotta turca ha avuto un combattimento con quella russa nel Mar Nero presso Sebastopoli; non se ne conosce l'esito.

20-21 Novembre

NEL BELGIO. — Nulla di nuovo; la condizione delle truppe diviene ogni giorno peggiore a causa dell'inondazione e del freddo.

IN FRANCIA. — Stasi generale; si nota soltanto un lieve risveglio di attività in Alsazia, dove pare che i francesi siansi avanzati verso Diedolshausen.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — L'offensiva russa continua lentamente, senza che si debbano registrare risultati degni di nota.

IN POLONIA. — Situazione generale immutata. Continua il combattimento su tutto il fronte. L'offensiva tedesca progredisce a sud di Plozk; i russi hanno avuto un successo a nor-ovest di Lodz.

IN GALIZIA. — I russi hanno fatto 3000 prigionieri sul fronte Czenstoskow-Cracovia; però la loro avanzata è stata arrestata. La guarnigione di Przmysl ha fatto una sortita ottenendo qualche successo, ma ha dovuto arretrare perdendo terreno; si ritiene imminente la caduta della piazza forte. Nei Carpazi i russi hanno occupato ..itznia, Goerlitz, Doukla e Ujok.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I belligeranti conservano le loro posizioni. I serbi hanno avuti successi parziali a Laza Ratwatz e a Bruikovitz sulla strada di Valijevo. Notizie di fonte viennese assicurano che le posizioni franco-montenegrine sul Lowcen sono state danneggiate dalle artiglierie austriache.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso una colonna turca è stata respinta verso Bar. Nella regione di Erzerum i turchi hanno dovuto ritirarsi su Jazveran.

IN MARE. — Il 19 le navi russe bombardarono Chops.

22-23 Novembre

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Ypres è stata bombardata dai tedeschi senza successo.

IN FRANCIA. — Situazione immutata. I tedeschi fanno insensibili progressi nell'Argonna.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Nessun combattimento notevole.

IN POLONIA. — Il combattimento si svolge accanitissimo fra la Vistola e la Varta; i russi hanno ottenuto qualche successo parziale. Sul fronte Czenstockau-Cracovia gli austriaci hanno avanzato fino a Szteniawa.

IN GALIZIA. — Continua l'avanzata russa; gli austriaci sono stati obbligati ad abbandonare Neusandez.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — Situazione immutata. I serbi assicurano di aver fatti 10.000 prigionieri durante le ultime operazioni.

NELL'IMPERO OTTOMANO. — Nel Caucaso occidentale i turchi hanno traversato il fiume Tsacharuch, e si dirigono verso Batum in territorio russo, dove hanno già occupato Artuin. Nel Caucaso orientale l'avanzata russa nella valle dell'Ourad è stata respinta; i russi però avanzano verso Erzerum ed hanno ottenuto un successo a Juzy. Nel Golfo Persico nulla di nuovo. Non è confermato lo sbarco inglese a Giaffa in Palestina.

IN EGITTO. — I turchi, avanzando nella peniso del Sinai, sul Mediterraneo, sono giunti presso il Canale di Suez. Gli inglesi annunziano un combattimento vittorioso dei malgaristi egiziani contro avanguardie turche.

NEI MARI. — Il Cile ha sequestarato le navi che avevano fatto il rifornimento alla flotta tedesca del Pacifico.

La corazzata turca «Harmidiè» ha bombardato la stazione radiotelegrafica di Toapsza nel Mar Nero. Una cannoniera turca ha tirato contro una cannoniera russa producendo un'esplusione a bordo.

NELLE COLONIE. — I rivoltosi del Capo hanno subito altre disfatte e si attende la loro resa.

Novembre 24-25

NEL BELGIO. — Situazione immutata. Alcune navi inglesi hanno bombardato Lombaertzyde e Zeebrugge.

IN FRANCIA. — Situazione generale immutata. La lotta si concentra nell'Argonna, dove i francensi hanno avuto qualche successo di lieve importanza. Una tregua d'armi chiesta dai tedeschi a nor-ovest di Verdun è stata negata dai francesi.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Stasi completa.

IN POLONIA. — A nord continua la battaglia fra la Vistola e la Varta con notevoli successi dei russi, che hanno obbligato il nemico a ripiegare. A sud gli austro-tedeschi hanno guadagnato terreno verso Wolbrom e Pilica a nord-ovest di Cracovia; ma nel resto del fronte Censtokova-Cracovia le sorti volgono favorevoli ai russi.

IN GALIZIA. — I russi sono entrati in Ungheria attraverso i Carpazi; nel territorio di Ung essi hanno avuto uno scontro, in seguito al quale si sono ritirati verso la frontiera.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — L'avanzata austriaca continua lentamente attraverso i fondi paludosi di Koloubara e le montagne Malyen a sud-est di Valjevo.

NEL CAUCASO. — I turchi sono stati messi in fuga su tutto il fronte in direzione di Erzerum.

IN EGITTO. — Mancano notizie.

IN PERSIA. — I russi avanzano nell'Azerbadjan verso le colline di Kanosour e Dima. Gl'inglesi concludono l'occupazione dei territori intorno al Golfo Persico.

NELLE COLONIE. — Le truppe franco-inglesi si sono impadronite il 15 corr. di Buen capitale della colonia tedesca del Camerun.

IN MARE. — Presso le coste danesi il cacciatorpediniere tedesco 124 è stato affondato in seguito ad uno scontro con un vapore mercantile. Si fa corrrere voce a Berlino che la potente corazzata inglese «Audacious» sia colata a picco il 29 ottobre in seguito ad un urto con una mina; manca però ogni conferma di fonte inglese.

IN ARIA. — Uno «Zeppelin» ha lanciato bombe su Varsavia, ed uno è stato catturato dai russi a Plock.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE AI NOSTRI AMICI CORRISPONDENTI LA MASSIMA BREVITA'.

La prima enciclica di Benedetto XV.

L'invito alla pace delle nazioni e alla concordia dei cattolici

Dell'importante enciclica di Benedetto XV, diamo questo breve riassunto.

Elevato alla cattedra del Principe degli Apostoli, il modello Pontefice rivolge lo sguardo all'immenso gregge che Gli viene confidato.

Le sue impressioni furono allora duplici: di dolore e di gaudio.

La prima per la condizione miranda in cui oggi versa la civile società: l'altra per lo stato in cui il Predecessore ha a Lui trasmesso la Chiesa.

Quanto al primo sentimento, il Pontefice traccia innanzi tutto l'orribile quadro della presente guerra.

Questo spettacolo di sangue, lo ha indotto a raccogliere le ultime parole di Pio X, e a incominciare con esse il Suo Ministero, scongiurando Principi e popoli a porre fine alla lotta fratricida.

Ma un'altra guerra affligge il cuore del Pontefice: la mancanza di amore sincero fra gli uomini e il disprezzo all'autorità.

Se contro questa guerra si combattesse efficacemente, non vi ha dubbio che tornerebbero sulla terra la pace e la prosperità.

Se mai più di oggi non si parlò di fratellanza, mai più di oggi essa si disconobbe. Nazioni, razze, città, individui, più che da monti, barriere o mura, sono divisi da rancori.

E' necessario quindi ridestare la fede nel soprannaturale e la speranza dei beni eterni.

Passando poi a parlare dei mezzi per raggiungere questi intenti, Benedetto XV rievoca le virtù del Suo Predecessore, e ricorda lo sviluppo della gerarchia, la migliorata educazione del giovane clero, la difesa della dottrina cattolica, il decoro del culto, la espansione delle Missioni.

Tuttavia — osserva — che non manca un vasto campo alla Sua operosità, ed espone quale dovrà essere questo campo, affinchè i Vescovi lo seguano e cooperino con Lui. Innanzi tutto il primo coefficiente di operosità collettiva è l'unione e la concordia degli animi. Sua Santità dichiara essere suo intendimento di sopprimere ogni discordia che fosse nata, e di impedire che nuove se ne producano. Bando dunque a bizze personali, bando a magisteri non autorizzati, per mezzo sia di libri, sia di giornali, sia di pubblici discorsi; bando alla introduzione arbitraria di nuovi titoli, denominazioni od epiteti nella professione del cattolicismo, perchè mancando esse di verità e di giustizia, servono solo a mettere divisioni fra le schiere cattoliche.

Quindi il Pontefice raccomanda la obbedienza ai Vescovi. Rammenta che l'autorità dei Vescovi *non è umana ma divina*; onde, come insegna la dottrina cristiana cattolica, se alcuno non è con il Vescovo non è della Chiesa.

Concludendo il Papa ritorna col cuore là dove ha preso le mosse, cioè all'invito per la pace. Pace per le Nazioni, pace per la Chiesa che troverà la libertà, onde ne ha bisogno, e che si avrà quando cesserà la situazione anormale in cui oggi vive il Vicario di Gesù Cristo, e contro di cui l'Augusto Pontefice, in adempimento del Suo Sacro dovere, rinnova le proteste dei Suoi predecessori.

A questi scopi, poichè il cuore degli uomini è nelle mani di Dio, raccomanda che si preghi il Dio della Pace, e si interponga il patrocinio della Vergine Santissima, alla quale affida la Sua persona, il Suo Ministero e le anime redente da Cristo.

I cattolici romani dal papa

Domenica alle 15 nella Basilica di San Pietro, gremita di popolo, — si erano distribuiti 35.000 inviti! — il Papa, accolto da entusiastici applausi, ha benedetto il popolo di Roma.

Il Card. Vicario ha pronunciato a nome del popolo di Roma, un indirizzo di omaggio verso il Pontefice e il Pontefice ha risposto con parole che nessuno di noi deve dimenticare.

«Ai ringraziamenti, ha detto il Papa, che noi indirizzeremo al Signore per averci rallegrato con la prova eloquente della costanza nell'antica fede romana, aggiungeremo l'augurio perchè voi manteniate la fede dei vostri padri. Mantenete la fede dei vostri padri e mostratela anche fuori del tempio nelle pareti domestiche, nei commerci, nelle industrie, nei campi come tra le agitazioni delle grandi città. Alla fede ispiratevi sempre e domandate ad essa lumi e consigli».

Benedetto XV afferma quindi che non è la stessa cosa possedere la fede e vivere di fede. La differenza fra le due condizioni di vita è uguale a quella di due chicchi di grano di cui uno sia nascosto nella creta e l'altro in acconcio terreno. Nel peso i due granelli sono simili, ma uno non germoglierebbe, l'altro invece darebbe frutti centupli. Così è la fede: in alcuni è feconda e in altri fecondatissima.

«Oggi nel sacro tempio avete mostrato di avere fede; uscendo fate vedere al mondo che di fede volete vivere. La fede vi accompagnerà fino all'ora del periglio, nelle tentazioni, vi alleggerirà le pene, vi solleverà i dolori».

Il Papa ha poi soggiunto:

«Scenda la benedizione di Dio sopra i ricchi e loro insegni a far buon uso della ricchezza, scenda sui poveri e nei loro cuori ispiri sentimenti di pazienza, temperi la baldanza dei giovani, rasserenì la fronte dei vecchi, conforti gli infermi, ai sani accresca vigore, mantenga i giusti nella via della verità e conduca nel retto sentiero coloro che si erano allontanati. La fede dei romani si incoronerà così di nuove glorie e così nuovi trionfi potrà contare la fede del popolo di Roma».

Terminato il discorso, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Quindi è stato intonato il «Te Deum». Dopo di che Benedetto XV, tra ripetute acclamazioni dei presenti ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Fiorellini rossi e verdi

(fatti senza commenti)

*** Peppino Tondi, *factotum* del partito socialista di Andria, consigliere provinciale, consigliere comunale, assessore del comune di Andria, è stato arrestato sotto l'imputazione di mancato omicidio.

*** Il rag. Mazzocchi, massone, capoccia della Loggia Alfieri di Asti, fu arrestato a Marsiglia dove gli si sono trovate 90.0000 lire delle 200.000 sparite dalla Cassa forte della Banca Cooperativa Astigiana.

*** Il prof. Giacomo G. B. Milanese propagandista socialista, maestro elementare a Canaro (Rovigo) fu arrestato sotto l'accusa di falso in atti pubblici.

*** Il dott. Fulvio Fabbri, medico condotto di Cigliano, presso Vercelli, dopo essere stato condannato più volte doveva, poco fa, subire un processo per ingiurie. Durante l'udienza uscì, si armò di rivoltella, uccise entrando l'avv. Zemo di 23 anni figlio dell'avvocato di parte civile, poi si suicidò.

*** Il signor Guelfo Vecchi ex direttore della Banca Popolare di Fabriano, capo di quei partiti popolari e venerabile di quella loggia massonica, fu arrestato in Sicilia ove viveva sotto falso nome per varie marachelle che aveva da scontare.

I sapientoni !!

I sapientoni chi sono? indovinate... sono i membri della loggia massonica «Carlo Cattaneo» di Milano. Costoro hanno creduto necessario di dichiarare apertamente che l'enciclica di Benedetto XV non vale neppure uno zero!... E loro, e solamente loro, sono i sapientoni! Poveri tangheri!...

— o —

Io conoscevo un maestro comunale, membro attivissimo della Loggia «Carlo Cattaneo» di Milano il quale, dovendo insegnare in una classe la geografia della Lombardia e non avendo che la carta gegenerale dell'Italia, domandava con ingenuità asinesca se la Lombardia era compresa nella carta d'Italia.... E sono i sapientoni che criticano!...

SONO ARRIVATI I PREMI SEMIGRATUITI PER I NOSTRI ABBONATI E PER TUTTI QUELLI CHE PAGHERANNO L'ABBONAMENTO PER IL 1915 ENTRO IL PROSSIMO DICEMBRE.

Rubblica degli emigranti

Lavoro o passaporto

Gli emigranti rimpatriati generalmente fanno al Governo questo dilemma: «O dacci lavoro in patria, o rilascisci il Passaporto perchè ce ne possiamo procurare in terre straniere».

Emigranti, siate ragionevoli! Molti di voi imprecano contro il patrio governo perchè, dicono, ha richiamato tutti gli emigrati e poi li lascia perire di fame. Ciò non è vero. Voi siete partiti perchè in tempo di guerra gli Stati non provvedono che ai propri cittadini.

L'Italia fu per voi il rifugio sicuro contro i danni ed i pericoli della guerra: le Autorità si affannano ovunque a risolvere l'arduo problema di provvedere pane e lavoro ai numerosi rimpatriati.

I momenti sono tristi ed altre cura gravissime incombono a chi ha la responsabilità del potere: l'improvviso addensarsi di migliaia e migliaia di figliuoli impedisce alla madre patria di collocarli *tutti* convenientemente. Bisogna armarsi di una buona dose d ipazienza e saper fare di necessità virtù sopportando con dignità cristiana le conseguenze di una situazione ovunque gravissima.

Non si deve tutto aspettarsi, tutto pretendere dal Governo, dai Comuni, dalla pubblica beneficenza. Se in tempi normali emigrate perchè da noi non v'è pane e lavoro per tutti, come potete pretendere che in circostanze eccezionali come queste si provveda a voi meglio che prima?

Per i dissoccupati in Germania

Il Console di Düsseldorf comunica che parecchie Ditte sono disposte ad assumere operai, continuando anche al presente i lavori. Però sconsiglia in modo assoluto gli italiani a recarsi in Germania, fino a che la grave situazione attuale non si migliorata. Ciò a scanso di qualunque evenienza: gli incerti della guerra sono tanti, che non è assolutamente consigliabile agli operai, esporsi a simili rischi.

Per i giovani

I circoli in crisi

Leggevo un giorno un articolo dove si diceva presso a poco che i nostri circoli giovanili cattolici purtroppo conducono una vita anemica, a sbalzi e soggetti a crisi, con sintomi di dissolvimento. E quello scrittore si domandava: qual'è il cuore di una compagnia o circolo giovanile? L'anima o il cuore di un circolo giovanile sta nel carattere dei singoli, nell'insieme delle idee, dei gusti, atti, tendenze abitudini che dovrebbero essere disciplinati ed modificati. Senza l'*unità* e la *stabilità* è impossibile che una compagnia o circolo giovanile vada innanzi. Perchè tanti circoli sono caduti? Perchè il cemento era di cattiva fabbrica: quei giovani mancavano di carattere e di buona volontà. Le crisi vengono il più alle volte portate da malintesi, da pettegolezzi non troncati d'un colpo, o per causa di certi elementi torbidi e senza retta intenzione. Il trovare tutti santi e puri è impossibile, ma sta al capo lo studiare, rafforzare, coreggere ed alimentare certi caratteri. Capito?

Musica rabbiosa

Mi ricordo quando ero piccolo di aver sentito per mesi e mesi sempre questo ritornello:

Non piangere, morosa mia
se vado via
ritornerò.....

Si era ragazzi e si cantava anche noi senza intonazione e senza gusto. Oggi fatto grande, penso: se qualcuno mi avesse insegnato musica, e qualche bella e buona poesia, potrei far sentire meglio la mia voce di baritono. Tanti giovani si vergognano andare dal cappellano ad imparare i Vesperi o il Kirie; vogliono cantare solo cose di..... So bene io quello che piace cantare a certi giovani. Eppure io credo che il cappellano, maestro di musica vi insegnerebbe anche qualche bel coro e qualche pezzo d'opera, come fanno i giovani di Manzano (fra quelli che conosco io).

Ma almeno se vi manca il maestro non cantatemi per carità a squarciagola, «a quattro *ganasse*» (perdonate la frase) e non dite porcherie e stupidaggini: prendete il libro di lettura del vostro fratello che va a scuola e ne troverete di belle strofe da imparare.

Sapete cosa? Coi vostri risparmi non potreste chiamarvi un maestro dal paese vicino ad insegnarvi il *mi re do?*

Eppure tanti giovani l'han fatta anche questa. Eh, quando si dice giovani, si dice... buona volontà.

Ancora Scuola?

Non so perchè, ma mi pare che da uno, due anni a questa parte si trascura fra noi la scuola serale fra giovani. E questo purtroppo per causa vostra, amici! Avete quella benedetta «*filo*», avete quella*greppia* della stalla che vi chiama alla notte e il povero cappellano o il parroco non sono capaci di farvi riuscire qualche lezione. L'altro giorno un giovanotto non sapeva la moltiplicazione; gliela ho insegnata ma dopo mi ha detto: Basta: so abbastanza! Mancava la buona volontà di continuare.

E così si va avanti, come Dio non vuole, quando poi si va ad una conferenza o ad un congresso, si sta col naso all'aria perchè non si capisce un'acca e si battono le mani perchè le battono gli altri. Io batterei invece sulla fronte a quei giovani **il libro di lettura e il portapenne.**

Una lettera

Fate un piacere: leggete questa lettera che ho avuto in mano e me la son fatta dare per la *Nostra Bandiera*.

«Salve, signor cappellano. Ricordando i suoi insegnamenti, il suo grande interessamento e amore che aveva per la compagnia drammatica di..., quando Lei era ancora direttore, mi sento in dovere di farle i miei più sentiti ringraziamenti, ora che sono soldato. Oh, Signor Cappellano, come mi sono cari i ricordi di quelle sore degli anni passati, come mi è ora di profitto l'educazione della mente e del cuore che Lei mi fornì.

Ne son proprio dispiacente perchè ho dovuto abbandonare la compagnia drammatica per andare soldato. La vita militare la faccio volentieri perchè è un dovere, non dimenticando di seguire la retta via che Lei ed i miei genitori mi additarono!

Mi creda indimenticabile

Bastio (Bologna) 5. XI.14.

B. G. soldato».

I commenti fateli voi, amici!!

Un fatto

Anni sono, alla Camera dei deputati del Chili, si discuteva il bilancio del Culto.

Avendo esordito l'on. Pietedo, liberale-massone, con un discorso pieno di bestemmie le più orribili e nefande, il deputato cattolico *Maccario Ossa* domandò la parola, e dopo di avere con accento di fuoco, sdegnosamente protestato contro quelle ingiurie indirizzate a Dio, terminò il poderoso discorso con questo grido di fede e di amore:

«Io adoro Gesù Cristo, o signori, Dio *eterno ed onnipotente*, lo adoro e lo proclamo Re di tutto quanto esiste, e Sovrano della nostra Nazione».

Un scroscio di applausi accolse le franche parole del forte cristiano; e a nome dei suoi colleghi, il signor Conca, capo del partito cattolico, rinnovò questa eloquente protesta.

Tutta la popolazione di Santiago, aderendo con slancio all'atto nobile ed eroico dell'onorevole Ossa, lo fece segno alle più calorose dimostrazioni di simpatia e lo stesso Arcivescovo gli indirizzò una lettera di congratulazione e di elogio.

Tali esempi di fede meritano bene di essere conosciuti in questa vecchia Europa, dove certi governi sono così facili ad oltraggiare Gesù Cristo, e dove purtroppo! così pochi sono i forti cristiani che lo sappiano difendere!

Questo a proposito di giovanotti che ridono, nelle stelle, sui sacramenti (confessione) sui sacerdoti, sui morti, ecc. Chi è quel giovane del Friuli che sa rispondere con franchezza a questa cattiveria? Un premio al primo atto di coraggio, provato con testimoni.

Une virtù

La concordia fa grandi i giovani, la discordia li fa vergognosi e oziosi.

Glauco

CRONACA DELLA PROVINCIA

OSOPPO

Nuovo corso di caseificio

gia Latteria Osservatirio di Osoppo, sono aperte le iscrizioni a nuovo corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio che si inizierà il giorno 3 dicembre prossimo venturo.

La latteria lavora circa dieci quintali di latte al giorno e dispone di tutto quanto occorre per la buona preparazione di abi-

Mediante gli aiuti concessi dal Ministero d'Agricoltura, l'Osservatorio trovasi in grado di allargare la sua azione anche nel ramo della istruzione professionale tanto da permettere che al corso possano partecipare aspiranti d'ogni parte del Veneto.

Gli allievi usufruiranno dell'alloggio gratuito.

L'osservatorio si adopera per occupare poi tutti quei giovani che durante il corso dimostreranno serietà ed attitudine al lavoro ed allostudio.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni scrivere alla Direzione della Regia Latteria Scuola di Osoppo.

FAGAGNA

Il nuovo consiglio comunale

trascurato e dimenticato ormai ogni disgusto personale, che inevitabilmente sorge in ogni elezione Amministrativa, col massimo interesse e colla massima concordia, guarderà al bene del Comune. Il popolo cercherà sempre di seguire con interesse l'operato dei suoi singoli consiglieri, ed applaudirà a tutto ciò che tornerà di proprio vantaggio, e non tacerà nulla di quanto può tornare di pubblico danno, sia negli interessi materiali che morali del Comune!

Ogni consigliere corrisponda alla onestà, alla rettitudine dei Fagagnesi.

Al *Buon elemento* che ci regge facciamo le più vive congratulazioni, e ci permettiamo fare presenti i più urgenti

Bisogni

del nostro paese, che il Consiglio nuovo prenderà nella più seria considerazione:

1. Pensare a far fronte alla disoccupazione di tanti nostri operai emigranti, col sollecitare per esempio i già progettati lavori del Cimitero.

2. Aggiustare certe strade del paese, per esempio: quella del Borgo Riolo è impossibile, per non dire di tante altre anche delle frazioni e specie certe grosse arterie di campagna.

3. Limitare la tassa famiglia, di cui tanti si lamentano giustamente. Così il popolo fa ancora istanza che la tassa fondiaria sia progressiva.

4. Curare con sommo interesse l'istruzione e l'educazione cristiana dei nostri fanciulli, precedendo legalmente e giustamente contro chi tra loro trascurasse il più vero e profondo sentimento cristiano, sostenendo ed incoraggiando le istituzioni e le opere buone fatte per il popolo e per i figli del popolo.

5. Promuovere ad oltranza la guerra all'alcool, facendo osservare strettamente il giustissimo regolamento riguardo agli esercizi, promosso dal R. Prefetto.

6. Vigilare e procedere con rigore contro i perturbatori del pubblico ordine nulla risparmiando contro chi mancasse alla civiltà ed al buon nome del nostro paese. Tutti approveranno e incoraggeranno la nuova Amministrazione *su queste questioni* **e su altre ancora.**

Il nuovo Consiglio avrà assai caro, senza pretendere di fare da maestri a nessuno, se da questo giornaletto avremo in seguito occasione di mostrare i desideri i bisogni e i desideri del popolo di Fagagna.

Il nuovo Consiglio così mostrerà che non si contenta di chiacchere e promesse, ma cerca solo la civiltà, il progresso ed il bene cristiano nei fatti e nelle opere belle.

VILLA SANTINA

Nomina dei sindaci assessori

La seduta è stata movimentata vivace. Esordisce — vindicandosi il diritto di presidenza — l'ex assessore M. Renier il quale, dopo un lavoro assiduo intenso a tutto potere dei giorni antecedenti, fa una ultima perorazione per invitare i consiglieri a votare diremo così, sul suo nome.

Ma la volontà fu nonostante diversa.

Il Renier nella votazione si ebbe quattro voti e uno cinque col suo.

Riuscì invece con voti nove il signor Zanier Francesco. Uno scheda bianca.

All'assessorato furono eletti i signori De Prato dottor Vittorio — Srocco Enrico — Santellani Giovanni e Battaglia Giuseppe.

Le nomine riuscirono bene.

L'avevamo detto noi che dopo le elezioni che se non riportammo vittoria completa pure saremmo riusciti nell'esito finale. E riuscimmo perchè oggi le volontà e le libertà dei consiglieri furono un po' più libere che non nelle elezioni. Con queste elezioni siamo caduti nell'oscurantismo? Si vorrebbe dirlo.

Ma con buona pace invece speriamo si faccia luce chiara. Ed è per ciò che — mentre i ricorsi elettorali camminano per la loro vita — attendiamo la nuova amministrazione al lavoro facendole gli auguri di felice riuscita.

A VOLO D' UCCELLO

A S. GIORGIO NOGARO
per questione di maiali, cioè per non voler recarsi al mercato pubblica e pagare la tassa di 2 lire per ogni suino, circa 300 persone si recarono a protestare in Municipio. Il Sindaco ricevette una commissione e li calmò con buone parole.

A TREPPO GRANDE
i Consiglieri nuovi non chiamati per la nomina del Sindaco e della Giunta scrissero al Sindaco (?) pregando a farsi vivo.

A S. GIACOMO DI RAGOGNA
accidentalmente la quattordicenne Assunta Ornella, mentre stavesene alla finestra fu ferita all'occhio da un colpo di fucile del giovanotto Job Giuseppe. Lo sparo fu accidentale.

A RACCOLANA
alla prima seduta consigliare furono annullate la nomina di cinque consiglieri perchè non hanno presentato la prova di saper leggere e scrivere.

A PALMANOVA
sul mercato di lunedì si fecero i seguenti prezzi: buoi da macello a peso morto L. 190 il quintale, a peso vivo da 80 a 90; vacche peso morto 170, vivo a 70 75; suini da kg. 100 a 150, da L. 105 a 110, da kg. 150 a 200 da L. 115 a 120 peso vivo.

Grani e granoturco da 13.50 a 14.75 l'Ett., *frumento* L. 30 il quintale, uova **cent. 12 l'una.**

A SCLAUNICCO
si verificarono parecchi casi di febbre tifoidea.

A POZZO DI CODROIPO
su tre casi di tifo uno ebbe seguito mortale. Il colpito fu il diciannovenne Marano Giuseppe.

DA BULFONS
le operaie del cascamificio, accompagnate dalle suore, si recarono in gita a Tricesimo ove, all'Asilo infantile, ebbero una piccola refezione.

A CHIUSAFORTE
fu eletto sindaco il sig. Longhino. Ad assessori effettivi sono nominati i signori: Pesamosca Pietro e Martina cav. Valentino con voti 9 ciascuno, ad assessori supplenti i signori Battistutti Carlo con voti 9 e Papis Pietro con voti 11.

A OVARO
a Sindaco fu rieletto il sig. Francesco Colledan con voti 12; a membri effettivi della Giunta: geom. Osvaldo Giacometti con voti 17, geom. Damiano Polzot 15, Vittorio Pittini 15, Antonio Michielli 13; a supplenti: Orazio Daniele De Canera 13, Valentino Felice *rieletto per anzianità dopo* il ballottaggio contro il rag. Melchiorre Sartogo con voti pari 10.

A RIVIS AL TAGLIAMENTO
i lavori per il pozzo continuano. Si è raggiunto fin'ora la profondità di 12 metri, si è trovato l'acqua, ma non è sufficiente. Si proseguirà fino a 14 metri.

A BEANO
i ladri penetrati in Chiesa rubarono da una cassetta elemosine per cica 9 lire.

PER PORTO NOGARO
i lavori di manutenzione di via Ahaia e dell'alveo del fiume Corno furono aggiudicati al Sig. Domenico Taverna di S. Giorgio di Nogaro per L. 21.816.18.

A TRICESIMO
si è provvisoriamente trasportato il R. Ufficio poste e telegrafi in Piazza Umberto I° nei locali dei signori De Agostini.

A SUTTRIO
venne eletto Sindaco il *sig.* Quaglia Luigi fu Gio. Batta e assessori i sigg. Quaglia Giuseppe, Quaglia Pietro, Straulino Carlo e De Reggi Amadio.

A PALUZZA
fu nominato Sindaco il sig. Brunetti Osvaldo con 18 voti su 19 votanti. Ad assessori effettivi vennero poi nominati: Brunetti Ferdinando, Di Lena Emidio, Dellizotto Giovanni e Unfer Tobia; ed a supplenti: Puntel Antonio ed Englaro Osvaldo.

AD ARTA
riunitosi il Consiglio per la nomina della Giunta elesse a Sindaco: Somma Severino, con 12 voti su 19 votanti. Della Giunta furono eletti effettivi: Cescutti Pietro voti 17 — Gortani Gio. Batta 11 — Banelli Giuseppe 11 — Candotti Enrico 11. Supplenti: Merluzzi Giovanni 14 — Contesi Albino 12.

A PONTEBBA
riuscirono eletti a Sindaco il dott. Di Gaspero Rizzi; ad assessori i sigg. Orsaria Mattia, Filaferro Emilio, Magri Giovanni, Bierti Francesco; assessori supplenti: Sante Peccol, Vuerich Pietro Burgo.

A PREONE
fu rieletto Sindaco il sig. Giovanni Lupieri.

A TREPPO CARNICO
avremo per sindaco il socialista sig. Renzo Cristofori.

A S. ODORICO
si inaugurerà domenica prossima la nuova Chiesa parrocchiale.

A FORNI AVOLTRI
fu nominato Sindaco il signor Lazzaro Romanin. Questa nomina però porta le dimissioni di sette Consiglieri comunali.

A CISTERNA
è stato inaugurato il nuovo Caseificio. E' un bellissimo fabbricato fornito delle macchine migliori a trazione elettrica che dànno un lavoro di 10 quintali di latte al giorno.

Il costo della nuova latteria s'aggira sulle 10.000 lire.

A CAMINO DI CODROIPO
Il Consiglio Communale ha approvato a voti unanimi i progetti per riatto delle strade comunali di Glaunicco a Gradiscutta e da San Vidotto a Biauzzo; il riatto della sponda destra del fiume Varmo nell'interno di San Vidotto e riatto della casa ex Guerra allo scopo di aggiungervi l'alloggio al segretario comunale per una spesa complessiva di lire 6370. Venne pure approvato lo statuto del Consorzio di difesa dalle acque del Tagliamento e qualche altro oggetto di minor entità.

AD AMPEZZO
fu presentato un ricorso contro la nomina a consiglieri dei sigg. Burba Gio. Batta e Burba Valentino.

A CAMINO DI BUTTRIO
per futili motivi vennero a lite Antonio Pontarini e Erminio Bravidossi.

A BUIA
il mercato mensile venne, causa il cattivo tempo, rinviato a lunedì 30 corr.

A MORTEGLIANO
sul mercato si conclusero i seguenti prezzi: Vitelli da latte a L. 1.10 al kg., Vitelli da allevamento da L. 1.50 a 2.80. Vacche a peso vivo da L. 70 75 al q.le Manzo a 80 82 al q.le Vacche da lavoro da 250 a 580 Buoi da lavoro fiacca, da grassa a 85 al q.le un piaio di buoi venduto per L. 1750.

Mercato suini. Da macello L. 105 da codra da 45 a 68 da latte pochi a prezzo molto basso.. Granoturco da 4.50 a 15.50 al hl. sorgo rosso da 7 a 9 all'ettolitro.

AVEVAMO GIA' PREPARATO UN ARTICOLO SLULE ELEZIONI AVVENUTE IN QUSTE ULTIME SETTIMANE, MA ABBIAMO DOVUTO TENERLO SUL BANCONE PER MANCANZA DI SPAZIO.

NOTE

CARI LETTORI!

Di Dio dunque parla l'universo intero. E che ne dice la storia? *Io credo in Dio*, ecco il grido universale di tutte le genti. Tutti i popoli dell'antichità hanno creduto in Dio. Questa fede universale nella divinità viene attestata fra i Greci da Platone, fra i Romani da Cicerone, da Seneca, da Platarco e perfino dallo scostumato Lucrezio.

E' inutile il volerlo negare; basta avere una mediocre conoscenza dei poeti e filosofi antichi, una notizia qualunque della storia e monumenti del passato, per riconoscere facilmente che sempre e dappertutto si è sempre accettato e ripetutamente confermato il dogma dell'esistenza di Dio. I popoli moderni in questo si accordano cogli antichi, come ci attestano viaggiatori e missionari e scienziati. Udite, ad esempio, il naturalista francese *M. de Quatrefages*: «Obbligato dalla qualità dei miei studi a passare in rivista le razze umane, ho cercato qualche esempio di ateismo sia fra le inferiori, sia fra le più progredite; ma non mi è riuscito di trovarne, se non negli individui isolati e in forma di eccezione. Dappertutto e sempre la grande moltitudine ha rigettato l'ateismo».

Anche la bestemmia, o carissimi, è un argomento a nostro favore, giacchè quell'ingiuria stolta sempre e dappertutto si rivolge contro Dio, ed è prova di una fede che si afferma nell'atto stesso che si vorrebbe rinnegata.

Scriveva Cicerone: In qualunque argomento il consenso universale del genere umano dev'essere considerato come una legge di natura». E dunque?

Ma «Io credo in Dio» è anche il grido delle grandi intelligenze. Interrogando pure il passato e il presente, fate pure parlare pagani e cristiani. I secoli di Pericle, di Augusto, di Leone X, di Luigi XIV, *hanno creduto in Dio*. Anche i filosofi del secolo XVIII, Voltaire, Rousseau, Diderot, d'Alembert hanno condannato l'ateismo colla massima severità. Victor Hugo, del secolo scorso, definisce la filosofia che nega Dio: «filosofia che va tentoni, cecità, infermità di mente. Dio è l'invisibile evidente; negarlo è un acceccamento e una follia».

Volta, il grande inventore della pila, si gloriava d'essere cattolico; Arago, il grande astronomo, esclamava: «Tutti obbedisco Dio, fuorchè qualche uomo», e pochi anni fa Edison, il Napoleone della scienza, a Parigi dall'alto della torre Eiffel, con una frase espressiva rendeva omaggio «al buon Dio, il grande ingegnere dell'universo».

Una professione di ateismo isolata non vale, no, a distruggere la testimonianza plebiscitaria della storia e della scienza. Che importa, infatti, mentre tutti voi vedete *il sole*, che un cieco lo neghi? La sua negazione prova soltanto che egli non vede, non già che tutti voi vedete male.

Alpino.

La colonna della giovane

Cara Noemi!

Tanto ti fai sospirare!! da due settimane nulla mi scrivi! Parlaci, parlaci ancora sulla educazione cristiana! E' così bello ed inesauribile l'argomento! Hai saputo della lettera della vecchia *Susanna* sulla educazione che noi dobbiamo avere con Dio! Fortuna che finì lì, ma se avesse avuto da parlare sulla nostra educazione in famiglia, avrebbe fatto ben arrossire più di qualcuna.

Noemi, e sai tu contro chi sono più maleducate le giovani in famiglia? Contro quelle persone verso le quali dovrebbero mostrarsi più educate! Ah, che in seno alla famiglia v'è una persona la più cara tra tutte le creature del mondo, una persona che per noi ha palpitato prima ancora che nascessimo, che fin dai primi istanti della nostra esistenza ci ha coi sospiri e coi caldi affetti di un cuore cristiano, consecrate a Dio per le mani della Madonna della Salute; una persona che s'è sacrificata infinitamente per noi; c'è nella famiglia una persona che prima di tutte ci ha mostrato il Cielo, ci ha insegnato i nomi dolcissimi di Gesù e Maria, è la mamma! Oh, essa quand'ero piccina mi portava in chiesa e mi ripeteva all'orecchio; prega con me Gesù.

Io non capivo, ma pur mi sentivo felicissima.

V'ha nella famiglia una persona a cui più di tutte sta a cuore la nostra virtù, ed è la più avvilita, la più disperata quando ci mostriamo cattive, o quando vede che entra in noi la malizia, la vanità.

Eppure, guarda certe compagne, sanno fare le educate con tutti, con tutti hanno complimenti, delle buone parole, delle belle maniere, *colla mamma* invece arroganza, sgarberie, capricci, una ineducazione fenomenale che ripugna. Non so cosa farei di quelle giovinette che hanno sempre il *no* colla mamma. Vergognose! e già fanno all'amore, e già ti fanno il bocchino per le strade! Vergognose sì! e vogliono nascondere il loro peccato contro il quarto comandamento: «*Onora il padre e la madre*». E la voce della natura che propugna questo divino Comandamento, e loro le *snaturate!*.... Mah! esse dicono, la mia mamma è fastidiosa, è rabbiosaccia, chi la contenta? — Care mie, e chi l'ha fatta diventare così? Il vostro continuo e pessimo contegno! Come *sorridervi*, guardarvi con compiacenza se mai e mai ha avuto da voi una soddisfa-

mma! — Ma mia madre è una ignorantona! E per questo? — Domeneddio ha forse detto di onorare i papà e mamme sapienti? E poi vorrei vedere se voi sciocchine e leggerone sapreste più di loro! Dio invece che la mamma è umile e buona e voi siete superbe. Eh Noemi! l'altro dì Valeria, s'accontentò di stare a casa, piuttosto di andare a Udine colla mamma. Le pareva di disonorarsi con sua mamma così alla buona. Noemi scrivi tu qualche cosa su questa benedetta educazione domestica!

Ti saluta tutte le buone compagne. Tua

Luisa.

— o —

Cara Luisa,

Ti lamenti perchè non scrivo da due settimane; ma come si fa a scrivere sul nostro giornale, quando tu occupi lo spazio riservato per noi. Non sai che il direttore manda al cestino tutto quello che in più? Fa di scrivere meno a lungo tu e allora potrò anch'io fare accettare i miei scritti.

Non scrivo anche perchè tu mi fai delle prediche magnifiche e per ora penso a mettere in pratica quanto mi hai suggerito. Addio

Tua *Noemi*

È morto il Patriarca di Venezia

Alle ore 14.27 s'è spento nel suo palazzo il patriarca di Venezia, cardinale Cavallari, assistito dai famigliari.

Il cardinale Aristide Cavallari, fu arcivescovo titolare di Filadelfia. Fu poi eletto a patriarca di Venezia il 30 novembre 1904, succedendo al cardinal Sarto, eletto Papa. Il cardinal Cavallari seppe degnamente continuare le pie tradizioni del suo predecessore, ed è morto, oggi, circondato da grande e universale compianto.

Dio ed eroismo

E' commovente la petizione che i preti e frati scacciati da perfida legge dalla Francia mandano ai loro rappresentanti nazionali, i deputati, affinchè ridonino alla loro nazione la libertà di adorare Dio e di professare la religione.

« Richiamate Dio, — scrivono — là è la salvezza: richiamate Dio nei nostri costumi, nelle leggi, nella Costituzione: voi nulla potete senza Dio ».

Com'è vero!

La Francia non madre, ma crudele matrigna ha spogliato questi suoi figli di ogni mezzo di sussistenza, li ha scacciati dalle loro case, li ha banditi dai suoi confini in un'ora in cui pensava di non aver bisogno di nessuno. Invasa di odio contro la religione li ha rigettati come nemici: « il clericalismo ecco il nemico »; ed i preti dovettero vivere di elemosina, ed i frati e le suore dovettero allontanarsi dalla terra natia, e cercare un rifugio in terra straniera....

Ma venne la guerra terribile, spaventosa, il cannone tedesco cominciò a seminare rovine e disastri, ed eccovi i banditi di ieri, gli esiliati, gli scacciati, ritornare in patria, impugnare le armi e salvare l'onore della patria in pericolo: eccovi i preti, i perseguitati correre ai confini, tener fronte al nemico invasore, vestirsi di gloria sui campi di battaglia.

Il nostro giornale non mancò di riferire qualcuno di questi episodi di preti, parroci, vescovi che si battono gloriosamente, di notare come soldati e generali si confessino e ci comunichino sul campo di battaglia che lo stesso capo dell'esercito — Joffre — è cattolico praticante.

Quelli adunque che la massoneria e l'odio settario aveva dipinti come nemici sono i veri i grandi patrioti. Dimenticano offese, calunnie, persecuzioni ed espongono la loro vita per l'onore della patria persecutrice: ed è da Dio che traggono tanta forza è tanto eroismo. Se la Francia sarà salva, lo sarà mediante essi: com'è vero: « Richiamate Dio: là è la salvezza! ».

Anche fra noi si disprezza il cattolico come antipatriota: a costoro mostriamo l'esempio del clero e dei cattolici francesi. E se noi domandiamo, com'essi domandano mostrando il sangue sgorgante dalle loro ferite, la libertà di essere cristiani senza noie e persecuzioni, se domandiamo Dio nella famiglia, nella scuola, nelle leggi, siamo com'essi i veri patrioti. Dio, là è la salvezza, perchè sa creare i veri eroi!

Alcolismo e pazzia

Dalle statistiche dei manicomi d'Italia, risulta che l'alcoolismo ha dato in questi 3 ultimi anni il 27 per 100 dei pazzi nella provincia di Ancona, il 20,2 in quella di Milano, il 20,1 Vicenza, 19,4 Cuneo, 18,1 Reggio Emilia, 17,8 Macerata, 17,7 Venezia, 16,2 Brescia, il 16 Verona, il 14,6 Udine, il 14,4 Genova, il 13,2 Perugia, l'11,7 Roma, il 7,6 Belluno.

Cronaca cittadina

Tiro a segno

Riunitosi martedì sera il Consiglio della Società di Tiro a Segno, ha stabilito di ripetere la gara popolare in una delle prossime domeniche.

Tutti si augurano che anche questa seconda gara ottenga un esito splendido come la precedente.

Alla bibblioteca

A datare dal 1.o dicembre p. v. l'orario della Biblioteca comunale sarà il seguente: dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali.

Tra i dazieri

Agli esami di commesso daziario parteciparono 24 giovani, dei quali otto non furono ammessi alle prove orali.

La commissione esaminatrice era composta dei sigg. D.r Roccas, D.r Petracco, Rag. Gilardoni e Rag. Perotti.

Bambino disgraziato

Certo Pegoraro Remo, di anni 7, giuocando, cadde fratturandosi una gamba. Nel civico Ospedale, ove fu accolto, venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Si frattura un braccio

La undicenne Degano Agnese, mentre si trastullava in prossimità d'una trabiatrice, s'ebbe un braccio preso tra gli ingranaggi. Trasportata all'Ospedale il dott. Fabbiani riscontrò la frattura del radio guaribile in 30 giorni.

Teatralia

Il grande artista veneziano — il comm. E. Zago — tanto desiderato dalla cittadinanza udinese, col primo dicembre incomincierà una breve serie di recite al nostro « Sociale ». La notizia è sentita da tutti con molto piacere.

I ladri

I ladri tentarono un audacissimo furto nei magazzini della ditta De Gleria fuori Porta Gemona. Servendosi di un palo telegrafico riuscirono i ladri ad arrampicarsi fino sul tetto del magazzino e lavorando con cautela praticarono un largo foro e penetrarono nella soffitta. Da questa praticando un secondo foro, si calarono nel magazzino. Non potendo uscire nella via, servendosi di un filo di ferro, tirarono sul tetto alquanti salami e formaggi e dal tetto, muniti del bottino ammontente al valore di un centinaio di lire, ritornarono sulla strada senza lasciare di loro alcuna traccia.

Avremo l'on. Battisti

Domenica mattina alle ore 10,45, al Teatro Minerva parlerà l'on. Battisti, deputato deputato di Trento, sull'« Italia irredenta ».

Concerto della "G. Verdi,,

Lunedì prossimo al Sociale, avremo il primo concerto di stagione della Società « G. Verdi ».

Parteciperanno tre artisti di ottima fama e cioè il violinista Aldo Tonini nato in America da genitori friulani. Le sue virtù d'artista sono note ormai ed il nostro pubblico avrà in lui una vera rivelazione.

Si presenterà poi la pianista Luisa Baccaro, una delle più forti cultrici dello strumento caro a Beethoven e la cantante Ida Cattorini, reduce da notevoli trionfi sulle scene dei migliori teatri italiani.

Spigolando

*** Mussolini — già direttore dell'*Avanti*, poi fondatore di un nuovo giornale *Il popolo italiano*, diventato di brutto in bianco guerrafondaio, fu sottoposto al giudizio dei suoi compagni e fu — vedi tolleranza — espulso dal partito! E Mussolini era pieno di sdegno mette in piazza tutti i segreti dell'*Avanti!* — e ce ne sono di poco puliti....

*** Nathan, il gran massone, l'ex Sindaco di Roma, visto che nessuno lo interrogava, ha voluto parlare domenica al teatro Costanzi di Roma. Ne ha detto di cotte e di crude; tantochè gli stessi giornali liberali — tipo « *Giornale d'Italia* » — gli muovono aspre accuse.

*** A Torino un ragioniere sarebbe fuggito con 74.000 lire non proprie. 20.000 appartenevano a minorenni.

*** A Bologna, in occasione del primo anniversario della morte, fu inaugurata una lapide al filoso cristiano Francesco Acri.

*** Il Cappellano Trusso di Castrorcale (Catania) sacerdote ben voluto ed amato, è stato proditoriamente assalito dal comandino Catolfano e fu colpito alla nuca con una scure.

*** A Ravenna è terminato il processo per i moti rivoluzionari di Fusignano. Su 32 accusati 27 furono condannati.

Catechismo giornalistico

— Può un cristiano abbonarsi ad un giornale cattivo?

— No.

— Perchè?

— Perchè egli dà il suo danaro per una opera malvagia e non è permesso a nessuno di sostenere un'opera malvagia co' suoi danari.

— Può un cristiano leggere tutto l'anno, tutti i giorni un giornale cattivo?

— No.

— Perchè?

— Perchè, con questa lettura continua, si avvelena l'anima, si perverte lo spirito, si riempie di idee false, di indifferentismo, di odio, anche, per le cose divine; egli altera in sè stesso l'immagine di Dio, che è la verità e la via.

Per i piccoli proprietari

Un'esenzione d'imposte che non tutti conoscono

E' quella portata dalla legge 26 Gennaio 1865 n. 2136, Regolamneto 24 Agosto 1899, n. 4034, agli effetti dell'imposta sui fabbricati. Mercè questa disposizione, sono esenti « per ruralità » tutti i fabbricati rustici purchè servano alla abitazione dei « *coltivatori manuali dei propri fondi* ». Ma in molte agenzie del Friuli si è voluta arbitrariamente restringere l'applicazione di questo articolo ai « soli fabbricati posti in aperta campagna ».

Constaci invece categoricamente che sia dalla dizione dell'articolo stesso, sia dall'interprefazione data ad esso dalla « Commissione centrale delle Imposte », l'esecuzione spetta al « coltivatore manuale dei propri fondi », anche quando il fabbricato si trovi in *borgate* in *Comuni* ed anche in *città* sempre che, sia il fondo rustico, sia quello urbano, siano intestati alla stessa persona, e vi concorra la condizione essenziale che essa lavori « *colle proprie braccia* nel fondo stesso.

Ne prendano nota i molti PICCOLI PROPRIETARI, che non hanno fatto valere ancora questa esenzione.

Un sindaco raro
Si addossa le tasse del paese per alleggerire i contribuenti

Eugenio Chiappa, sindaco di Selve Marcone (Biella) nell'ultima adunanza consigliare ha dichiarato che assume a proprie spese la costruzione di una nuova strada comunale che lega il capoluogo con una frazione. Ed ha anche offerto la sua borsa, per venire in soccorso ai contribuenti poveri del paese pagando egli la loro tassa fuocatico alla quale il Comune non può rinunciare data la sua ristrettezza finanziaria.

MERCATO dell'GIORNO 26 - 11 - 914

Pere al Q.le L. 20, 25, 33 — Pomi 35, 28, 30, 24 — Castagne 19, 18, 18.50, 16,50, 17 — Marroni 25, 35, 28 — Patate 10, 10.50.

Fagiuoli al Q.le L. 30, 32, 33, 35, 28, 20, 24, 26, 27.

Granoturco all'Ettolitro L. 15, 25, 15,50, — B. 14.30, 14,50, 16, 15.10, 15.65 — B. 13.75.

Cinquantino all'Ett. L. 11.50, 12, 11.60.

Galline al Kg. L. 1.55, 1.60, — Oche vive 1.20, 1.25 — Oche morte 1.60, 1.65 — Tacchini 1.15, 1.20 — Dindie 1.30, 1.40 — Capponi 1.60, 1.65.

Teatro Friulano

Una buona regola

Tante volte si è domandato: E' meglio fare drammi grandiosi in costume e di 5 6 atti, oppure drammi e commedie piccole; è meglio dare spesso delle rappresentaioni o invece buone e di rado? — Si deve rispondere come rispondono tante volte i medici ai loro ammalati in riguardo alle medicine: Poco e spesso.

Ma un dramma grandioso in costume (Pietrine, S. Pancrazio, S. Cirillo, I due sergenti e simili del vecchio repertorio) costano molto e danno poca soddisfazione. Costano molto tempo e molto fiato — lo si domandi ai maestri di scena — costano molte prove, perchè più si prova e più si sente il bisogno di studiare tali drammi, che domandano molto affiatamento, spigliatezza e controscena se si vuole che riescano bene. Danno poca soddisfazione perchè non solo gli altri si stancano colle prove replicate, ma lo stesso pubblico dopo le due recite di pramatica ne è già sazio e non vuole più intervenirvi. Invece le recite fatte di spesso (in media una ogni venti giorni) con programma variato portano già frutti od effetti buoni. L'esempio e quindi la facilità di scena agli attori, il divertimento *nuovo* che attrae, l'incasso assicurato più facilmente e più razionalmente. Di qui il vecchio detto: *Non troppa carne al fuoco*, va interpretato nel senso esposto sopra. Non metter in scena drammi pesanti, lunghi, dispendiosi e faticosi, ma cose brevine, facili, morali, con forte piccanti ed ecco un circolo drammatico attivo che

Qualche titolo

Tante compagnie drammatiche continuano a dare o a ripetere la vecchia farsa: *Non più sordi in locanda.* Senza che nessuno se l'abbia a male dirò che è una farsa tanto insulsa e inverosimile nei suoi particolari (sui quali si regge) e tanto melensa nella finale che ci va di mezzo non solo la serietà della compagnia, ma la stima degli uditori. Sono di quelle farse che a leggere fanno effetto e provandole cadono; proprio all'opposto della buona roba che solo in scena si arriva ad apprezzar.e

Mi pare che da noi si è fatto in pochi luoghi il famoso bozzetto del Bertoni: *Satana* e non tante farse. Si sono astenute certe compagnie per la difficoltà della declamazione che si vuole mercatissima, ma per la foraggine e complicazione degli attrezzi. Dichiaro che le stesse prevenzioni hanno influito su di me, ma messomi all'opera mi son riuscito coi miei bravi attori e mi son vergognato delle mie ansie. *Satana* è tanto bello e tanto educativo per i fanciulli che vale la fatica il produrlo e il ripeterlo.

Melodrammi

All'infuori di qualche istituto o di qualche compagnia ben addestrata, solo quella di Manzano (che sappia io) ha lavorato molto finora nel genere melodrammatico, (benchè a quella abbiano criticato e giustamente la poco cura nella parte scenica).

Dobbiamo persuaderci che la melodrammatica deve condurre lentamente il teatro cattolico ad occupare il posto delle operette sconce e immorali del teatro profano. La fatica è doppia, si capisce, ma usando di fanciulli o di buone ragazze, sotto la guida di un buon pianista, il resto viene facilmente. Anche le cantorie locali possono prestarsi insieme ai fanciulli (pur che si degnino).

Ma certo ad ogni modo che il melodramma deve farsi strada e il Natale troppo breve si presta per le scene pastorali intorno alla culla o intorno all'albero. A questo proposito suggerisco questo melodramma che mi è stato indicato proprio in questi giorni. Sac. Anfossi «I doni dei Pastori» (scene pastorali) N. 32. «S. Giuseppe Artigianelli» - Corso Palestro 14. S. Pier d'Arena — L. 1.80.

Riguardo poi a melodrammi diremo così profani, non è mai abbastanza raccomandato quello dal Pagella: *Il coraggio alla prova* - L. 3.90 (Salesinaa Torino).

Il Macchinista.

Tidocchi e Jacopo

(Dal vero)

TIDOCCHI (il zerbinotto di tutte le bandiere). — Sono canaglie, sono imbroglioni, sfruttatori, cercano di menarci pel naso e di tenecri nella ignoranza! Eh ce ne danno da bere si! si! si!

JACOP (giovane del circolo cattolico, onesto e serio operaio). — Ohe, Tidocchi, contro chi l'hai questa mattina, contro chi quei titoli? contro i turchi?

TIDOCCHI. — Parlo giusto per voi poveri operai! Abasso i preti! quelli sono la vostra rovina.

JACOP. — Cosa sogni? Senti senti, Tidocchi, di tutte le bandiere; quando noi poveri emigranti ritornammo in patria causa la guerra, cominciammo a mormorare contro il governo, contro il comune, contro i signori, ed anche contro i preti in modo particolare, perchè volevamo lavoro. Ma che potevano fare i preti per noi? Il governo ci congedò con mille promesse, il comune non ha fondi di cassa, i signori amano d'esser capitalisti, ed i preti? Te lo dico subito: guarda qui, ho L. 35 ricevuti dai preti; sono gli ultimi che tirai della quindicina. Il Parroco ha dato lavoro per 20 giorni a ventidue operai nell'Asilo, e non ha più un centesimo. Ancora da due mesi sai, il parroco, aveva proposto lavori nel cimitero e già si stavano quasi per effettuare i lavori: ma passata la delibera in municipio, il consiglio deliberò di prorogare i lavori ed ora chissà quando verranno questi lavori. Dunque, vedi se i preti si meritano i titoli che tu dicevi sopra. Poi ancora: a metà di questo mese si aprirà la scuola di disegno, la scuola serale, aggiungendo così al pane materiale il pane della scienza tanto necessaria oggi al giovane. La domenica noi possiamo andarci a divertirci nel gran cortile in allegra ed onesta compagnia, senza spendere un quattrino. — Caro Tidocchi, io vedo che i preti non cercano altro che il mio vantgagio, che il mio miglioramento, e per questo non badano a sacrifici oltre ai doveri del loro ministero; quindi non sono nè canaglie, nè imbroglioni, nè sfruttatori, nè cercano di menarci pel naso, quindi non abasso i preti, ma viva i preti!

TIDOCCHI (dalla cravatta rossa, rimase con tanto di naso!)

JACOP. — Ciao, Tidocchi!

TIDOCCHI (a secco). — Ciao!

Soldi abbandonati

I semi di acacia valgono mezza lira al Kg.

Ognuno conosce la comune Robinia, per la pianta più generosa nella produzione del legno da fuoco e da carraio, per quella più preziosa per rivestire scarpate ed imboscare i terreni magri, tutti conoscono i suoi pregi nell'abbellimento dei viali, sanno, che nel suo fiore le *Api* trovano la più ricca sorgente di nettare che esse trasformano nel miele più apprezzato e preferito. Ma non tutti sanno che non è tutto qui quello che l'acacia può dare; anche la semente può essere una sorgente di guadagno. Quanta semente è da noi abbandonata! pochi ne conoscono il valore! essa è molto ricercata e si paga dalle 40 alle 60 lire al quintale a secondo delle annate.

La raccolta si deve cominciare subito e può durare fino ai primi di novembre; più tardi le *guaine* lasciano sfuggirefacilmente i semi. I raccoglitori si formano in compagnie di 3-4 individui, hanno con loro una scala leggera, delle pertiche con uncino, un telone di 6-8 m. q. e dei sacchi.

Man mano che i frutti si raccolgono si distendono sul granaio ed una volta secchi si battono per farne uscire la semente come si fa coi fagiuoli; i semi si puliscono con un crivello e sono pronti alla vendita. Da prove fatte i raccoglitori di questo seme possono guadagnarsi una giornata di 2.50 a 3 lire ed anche più, se conoscono i posti dove si può raccogliere bene.

In questi momenti di disoccupazione anche la semente di robinia può portare qualche granellino di bene, Tutto sta a non scoraggiarsi in principio; si abbia la costanza di impraticarsi nella raccolta e poi la giornata salterà fuori.

Per chi poi ha le acacie sul suo e deve tagliarle, la cosa è ancora più semplice, anticipi la scavatura ed una volta a terra anche i ragazzi possono procedere alla raccolta.

Sono piccole cose, ma perchè vanno disperse è doveroso raccoglierle ed accumularle; le api insegnano che la ricchezza si accumula a granellini e non col terno al lotto.

Novità Teatrali

L'editore Gallo di Vicenza ci ha mandato le seguenti novità:

Mario Bernardi «Il più forte» dramma in un atto. 4 personaggi.

Nino «La fiaccola» Farsa in un atto. 12 personaggi.

Nino «Un cuoco politico». Farsa in un atto. 7 personaggi.

Nino «A digiuno». Scherzo in un atto. 7 personaggi.

Nino «Un signore di coraggio». Scherzo in un atto. 4 personaggi.

Adolfo Crosara «Il buon figliuolo». Commedia in tre atti. 10 personaggi.

G. V. Mezzi. «Primi eroi in Occidente». Dramma storico in cinque atti. 16 personaggi.

Valter «Un uomo d'affari». Commedia in 3 atti. 9 personaggi.

Emilio Dalla Brida dieci monologhi. «A nozze», «A Ballo», «Il mio viaggio di nozze», «Mia moglie è ladra», «Il mio debitore», «Un disperato», «Come «Non ti scordar di me», «Telefono Roma-Napoli».

M. Nalcigri «Il Principe» (teatro dei piccoli). Commedia in un atto, 4 personaggi.

Libri buoni

AMY STEEDMANN, *Perle nascoste* (Storie e leggende d'Italia per piccoli e per grandi) traduzione dall'inglese di Maria Adelaide Colombo. Interessante volume in-12 riccamente illustrato con 20 tavole fuori testo. L. 2,50. — Desclée e C., editori - Roma.

Sono piccoli deliziosi poemi, queste storie e leggende, intrecciate con grazia squisita da un'anima di artista e di poeta.

L'autrice, Miss Steedman, viaggiando per l'Italia, raccolse nel 1909 queste leggende storiche all'ombra dei vecchi palazzi di Venezia, per le vie silenziose di Lucca, nei pittoreschi cantucci di Firenze; e, con amore d'arte, Miss Cameron si unì alla sua opera, illustrandola finemente.

Dobbiamo alla signorina Maria Adelaide Colombo, l'idea di far conoscere questo libro che avevamo quasi il dovere di fare un poco nostro, giacchè inspirato dalla nostra Italia. La traduzione dall'inglese è ottima, fedele, non perdendo, nella sua bella veste italiana, nulla della semplice poesia originale.

— o —

Opportuna edizione liturgica indispensabile ai Sacerdoti ed a tutti gli Ordini Religiosi del mondo.

Officium in Commemoratione Omnium Fidelium Defunctorum

recitandum a Clero saeculari et regulari die 2 Novembris juxta praescriptionis SS. D.ni Nostri Pii PP. X. *in sua Constitutione Apostolica «Divino Afflatu» de nova Psalterii in Breviario Romano dispo*sitione diei 1 Novembris 1911.

EDITIO ACCURATISSIMA

cum Psalmis per extensum insertis, nec non rubricis novi Psalterii, precibus et orationibus occurentibus semper suo loco repetitis, ad commodiorem recitantium facilitatem.

***

Questa pubblicazione è in seconda edizione. La prima, che meritò un singolare plauso dell'autorevole *Civiltà cattolica*, si esaurì in due mesi — Su ottima carta indiana, a rosso-nero, caratteri grandissimi per viste deboli, Pagine 250. In broh. L. 1,25, in tela 2,00, in pelle 3,00.

LO STESSO UFFICIO in formato e tipi piccoli, in tela L. 1 — in broch. centesimi 70.

M. D'AURIA, tipografo editore Pontificio in Napoli, Calata Trinità Maggiore 52

***

FILIPPO SORDINI-LANFRANCHI. — *Elogio funebre di Pio X P. M.* - 1 vol. in-16 di p. 24. Roma, Desclée e C., 1914. L. 0,25.

La preziosa morte del compianto pontefice Pio X ha suggerito all'A. questo elogio funebre pieno di efficacia oratoria e di sentimento.

Egli accompagna l'umile figlio di Riese dalla nascita nella modesta casetta fino agli splendori del ponificato e com'è giusto maggiormente si trattiene a svolgere e magnificare l'opera di Pio X sul soglio di Pietro. In qualche punto l'orazione ha battute di rara efficacia per esempio là dove si apostrofano i membri del clero regolare e secolare di Francia un giorno scacciati dalla loro terra natale oggi volati a morire per lei nel campo di battaglia. Piene di lucidità e di acume storico, le pagine sul modernismo; belle ancor quelle dove descrive la sollecitudine del defunto pontefice per i poveri, per la religione del popolo, per i Seminari. Utile opuscolo che sarà come un sunto efficacemente elogiativo dell'operosità di Pio X.

— o —

IL NUOVO MESE DI NOVEMBRE *in suffragio delle anime sante del Purgatorio* pel sacerdote LEOPOLDO GIARDINI. Bel volumetto in-16 di circa 200 pagine, cia Cav. Pietro Marietti.

Esauritasi in brevissimo tempo la prima edizione del suo *Mese di Novembre*, il sacerdote Giardini volle curare questa nuova edizione rinnovandone non pochi esempi e correggendone le mende. Questo *Mese di Novembre* è davvero facile, piano, alla portata di ognuno, come l'autore desidera che sia: e oggi che la divozione del Mese dei Morti è divenuta così popolare ed accetta, quest'operetta sarà di valido aiuto ai Sacerdoti e ai fedeli per apportare larga copia di suffragi alle anime benedette del Purgatorio.

Don Gabriele Pagani . Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» . Via Treppo, N. 1 - Udine